Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 20 Agosto 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 198

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PAOLINO DI AQUILEJA

Or sono quasi sett'anni, da queste pagine partiva un saluto augurale ai congressisti che d'ogni parte d'Europa convenivano nella nativa terra di Paolo Diacono per la cerimonia solenne d'un'onoranza millenaria al primo storico dell'età media, al raccoglitore, al depositario de le tradizioni, delle gesta nazionali dei singoli popoli agglomerati in una suprema crisi etnica di irruzioni verso il sud, intorno a queste porte orientali d'Italia, che già il flagello unno aveva schiuse attestando che non più imperatori romani, non più legionari su le vecchie strade, non più fortilizi, ma in uno squallore desolante di morte mausolei e tumuli spersi attorno a pietre miliari.

Bella e grande manifestazione quella che elevandosi al di sopra di ogni interesse regionale assunse l'importanza universale che merita la figura luminosa di Paolo Diacono. Opportuna e necessaria fusione di menti e di spiriti nel nome di chi assistette alla prima gioventù delle odierne nazioni europee; congresso importante che gettò le basi d'un'intesa fra i medioevalisti, i quali per molti punti ad esso dovranno riferirsi nei congressi futuri.

Con altri auspici ora, altre onoranze millenarie! Onoranze a uno d'altra stirpe, d'altri ideali, ma per energie e attitudini emulo del Diacono, d'una medesima età, di d'una medesima terra, testimone degli stessi eventi: San Paolino!

È appunto sembra che il santo si voglia onorare ora più che l'uomo.

Ma i santi da vero all'infuori delle chiese, oltre i recinti sacrati in codesta *degringolade* di costumi patriarcali, in codesto rilassamento di fedi anche nelle Vandee sociali dev'essere ben un'impresa ad onorarli degnamente! Io non so se le turbe miscredenti è pur troppo non evolute riesciranno a capire la significazione della festa quando si proclami che essa è per un santo, più che per un patriarca e per un uomo.

Altro rispecchio, altra simpatia di fedi tra il raggio d'una fede passata e lo spirito d'una fede presente.

Ma ahi, ben diversa è la tendenza odierna dalle massime che il buono e grande Paolino additava come a vero specchio morale nei canoni del concilio aquilejese! Come sarebbe bene all'incontro far vedere piuttosto dove finisce l'uomo e dove comincia il santo. L'aureola mistica ben poca attrattiva esercita al di fuori d'una gente di casta E non per entrare profano nel e cose liturgiche, ma per dire d'un effetto che il simbolo liturgico ormai esercita sulla psiche de le masse, fra i santi della chiesa vi sono di quelli eminentemente idealizzabili e di quelli che non si possono trasumanare. Oh i martiri delle persecuzioni cristiane: gli innocenti «Candidi flores martyrum» di Paolino, giù, giù attraverso l'età imperiale, attraverso l'età barbariche, dagli anacoreti e da i padri del deserto sino nel rinnovellarsi d'età meno turbolente e più definite, all'ascetismo panteistico di S. Francesco, all'innovato culto della Vergine con S. Bonaventura, alla purezza serafica di S. Bernardo! Ma l'aquileiese Paolino ha ben poco dell'ascetico; ha più del pensatore e del politico. E sotto questo aspetto appunto sarebbe bene di conoscerlo e d'onorarlo.

Nessuno fra i patriarchi aquilejesi ha lasciato di sè nominanza così universale come Paolino, nessuna figura più compiuta di lui. Egli accomuna in sè lo splendore della sede patriarcale aquilejese, emula della pontificia, con lo splendore del pensiero suo. Indarno il fasto di Wolkero d'Ellembrecht più tardi, e la nota trobadorica dei Minesingeri (Meister Gesangs) potranno dire di splendori maggiori pari alla gloria che accompagnava nella corte d'Aquileja, l'umile popolano friulese.

Fosse l'esplicazione fortunata delle attitudini di un uomo di genio, fosse la risultante di un momento storico, certo è che noi risalendo l'età, su quelle prime incerte vie che preludono al nostro rinascimento incontriamo la consolante imagine di Paolino, come di chi uscito da greve cammino pei tramiti silvestri d'una landa selvaggia ne rechi depositario il pensiero di ulteriori, lontane mete.

Egli è un uomo che ha potuto e saputo trovarsi all'unissono col primo dei Carolingi, con re Carlo, il prosecutore dell'idea imperiale d'un rinato impero romano, col paladino liberale con l'ispiratore delle canzoni di gesta, i di cui cicli ebbero non poco ascendente su i destini delle postere generazioni italiche. Il feudalesimo che si trovava al suo primo stadio coi Merovingi ed era circoscritto da un ideale puramente nazionale, assunse con Carlo una tendenza più umanamente sociale. Era la continuazione del pensiero latino che s'imponeva, era l'ideale dell'impero non ancor spento che pulsava di sue ultime vibrazioni, che Carlo colse e volle ravvivare. Questo fu il gran merito suo. Questa fu la fortuna dei dotti di quell'età e del friulese Paolino.

Ma più fortunato ancor questi d'esser nato e d'esser vissuto in una terra che strategicamente e storicamente era d'un'importanza senza pari.

Eravamo al limite di due età; il vecchio Ducato longodardo scompariva, e sorgeva la nuova Marca franca. L'estremo saluto all'età vecchia lo dava Paolo di Warnefrido, e come per salvarne dall'oblio le memorie affinchè oltre tomba sopravivesse l'ideale di ciò che fu, scioglieva l'ultimo epicedio alla sua gente ne l'*Historia Langobardorum*. La nuova storia all'opposto doveva ancora farsi, e intanto la cooperazione degli uomini di genio e di buona volontà era necessaria nelle difficoltà dell'ora.

L'anarchia politica che d'ogni parte premeva per entro gli stessi confini dell'impero, fu domata e un assetto in apparenza stabile fu dato a le cose. Ma chi mai nelle repressioni barbariche potea dar miglior consiglio, migliore aiuto a Carlo all'infuor dei più civili latini?

Non bastava. In seno alla chiesa stessa v'erano dissidi, e nelle quistioni regionali tra vescovi e vescovi Bisanzio l'astuta. la rivale di Roma, subdola da lontano rinfocolava odi e discordie nel campo politico e in quello teologico. A Carlo premeva d'una pacificazione nella chiesa, perchè su essa solo poteva far serio affidamento come su quella che allora rappresentava la classe più evoluta.

Quanta parte ebbe Paolino nel cristianizzare i barbari confinari, quanto ascendente di pensiero e d'azione nel ricomporre i dissidi ecclesiastici, è inutile qui dirlo. Solo dobbiamo riconoscere che fu molto benemerito della civiltà nell'età sua.

Ma a noi tardi posteri, più che l'azione dell'uomo politico e dell'ecclesiastico, di lui resta e s'affaccia l'idealità del pensatore e del letterato.

Scarsa veramente era la disposizione letteraria del secolo, essendo opera quasi esclusiva di ecclesiastici, e degli ecclesiastici dell'età sua già Paolo di Warnefrido diceva:

Angustae vitae fugiunt consortia musae
Claustrorum septis nec habitare volunt
Per rosulenta magis cupiunt sed ludere [prata,
Pauperiem fugiunt, deliciasque colunt
Quapropter nobis aversae terga dederunt.

Pure Paolino nella letteratura cristiana e nella poesia latina medioevale in ispecie è un campione caratteristico. Discepolo di quella scuola di grammatica e rettorica che ad Aquileja rifulse come un faro di dottrina nelle solitudini del primo medioevo, egli, l'amico di Alcuino e dei letterati della corte di Carlo, può dirsi come il rappresentante d'una scuola letteraria, della scuola aquileiese, continuatrice del pensiero latino, con spiriti eminentemente italici, glorioso in questo non meno degli altri paladini carolingi dalle nobili gesta. Precesse così e preparò la coltura per quella scuola letteraria tedesca che più tardi s'affermò quando in Aquileja ascese al soglio patriarcale Wolkero d'Ellembrecht, e Tomas von Zirklär vennevi per trarre quell'erudizione e quei principii didattici che doveva trasmettere nel suo *Wehlische Gast* alle giovani generazioni delle profane genti Germaniche, cui solo il *Lied* d'amore e la lingua di Walter von der Vogelweide nei borghi e pei castelli aveva fin allora ammaliato.

Non è il nostro Paolino un gran valore di poeta, è un buon retore, ma sotto il retore per quanto il comportarono i tempi e le condizioni sue, s'agita viva una passione di vecchio *civis* mista a un puro senso di nuovo, che, come bene dice il Carducci, annuncia il *ver novum* latino. Dagli *Specula Fidei*, al ritmo bellico per Erico duca del Friuli, all'elegia desolata per l'eccidio d'Aquileja, che se pur non è sua (e a me parrebbe per molte ragioni che lo fosse) certo dev'essere di un qualche friulese della scuola d'Aquileja, v'è il rispecchio d'un pensiero vivo, d'un sentimento suggestivo fra una calma di colorito e di tinte, ove l'arte sorride. Paolo Diacono gli sta di fronte, ma il suo latino delle sage nordiche, non è il latino di Prudenzio nè di Gregorio Magno, ha un sentore come di brume, è l'*aunda perennis aquae*» che «*nativo e marmore manat*» con l'onda dei bardi alemanni, mentre in Paolino è l'onda latina risultiva da altre vene per altri substrati più omogenei.

E non dimentichiamolo! Come Paolo di Warnefrido traeva seco l'impronta dei retaggi aviti, così Paolino è più definitamente l'interprete del romanesimo sopravissuto e degli elementi storici della sua terra. Non dimentichiamolo! Forse nessuno ci ha pensato! Paolino nativo di quell'isola romanoceltica che furono i fondi di quel latino **Primerius** affidati al lavoro di coloni celtici, onde ne derivò secondo la desinenza **ach** dei nuovi immigrati la denominazione ibrida **Primeriacus**, e nel risolvimento ladino degli elementi linguistici costitutivi: *Primeriàs, Premariàs,* Paolino porta seco l'abito intellettivo ed etico dal nuovo substrato celtoromano. Egli davvero fu testimone della risoluzione dei vecchi parlari nei nuovi dialetti, nelle nuove lingue, proprio allora che in simili condizioni linguistiche da elementi alemanni e celto-romani si affermava la lingua d'oil, di cui poco appresso il monumento splendido nella *Chanson de Roland*; e da elementi ibero-celto-romani si annunciava a novella vita la lingua dell'antica *Provencia* colla canzone dei trovatori.

Non dimentichiamo tutto questo ed avremo un'idea di quanto tesero di memorie porta seco la figura di Paolino da Premariacco!

Io pertanto auguro che le onoranze a Paolino lascino di sè una significazione intellettuale, e che delle presenti feste non resti ai cividalesi solo il ricordo di un *bon affaire*. Non vorrei che esse dovessero valere solo per l'affermazione d'una casta.

Perchè mai ridurre il monumento a Paolino entro il cortile d'un seminario, guardato da poveri chierici? Perchè mai non promuovere un'intesa perchè altre aree, altre piazze, storicamente ben più degne, accogliessero la scolpita immagine del patriarca?

Ma già anche Paolo Diacono reclamerebbe il suo monumento in Cividale. Non che Paolo Diacono e Paolino abbiano bisogno di tali ricordi in patria. Essi sono tali figure che hanno già il loro posto radiante nel consesso intellettuale del mondo.

Ma Cividale piuttosto dovrebbe tenersi onorata degnandosi d'un pensiero per le due figure più caratteristiche e salienti della sua storia, dopo d'allora discretamente uniforme e monotona come l'ambiente della decadente Repubblica veneta. Se così non sarà dalla torre patriarcale suonin pur lento da mattutino a vespero!

Bruno Guyon.

Il primo giorno delle onoranze.

Ieri, cominciarono a Cividale i festeggiamenti in onore di S. Paolino.

Il tempo, veramente era «contrario»: cielo coperto, quasi plumbeo come d'autunno; a tratti, piovviginava; freddo, così che si vedevano parecchi col soprabito: una giornata... di ottobre, non d'agosto.

La giornata era contrassegnata da una solennità religiosa straordinaria per Cividale: la consacrazione a vescovo di Padova del canonico prof. Pelizzo, rettore del Seminario.

Quando si arriva col treno alla stazione, si vede da lontano l'imponente Seminario (che sarà inaugurato in settimana) con le torrette fregiate della bandiera nazionale; e nel vasto cortile aperto verso il mezzogiorno, spicca nel suo candido marmo la statua del Patriarca, lavoro del bravo scultore signor Celestino Pochero. Entrando in Cividale, si vedono bandiere tricolori lungo la strada. poi sulla Piazza dall'antenna comunale. Affissi ai muri, manifesti e striscie: queste, inneggianti agli ospiti, al nuovo vescovo, ecc.

Dimostrazioni ostili.

Ma contemporaneamente, dà nell'occhio qualche scritta improntata sui marciapiedi, e taluna anche sui muri, con inchiostro indelebile, qualche brandello di circolare raschiata via dai muri: e si vedono attacchini cercar di coprire qualche strisica, di raschiare qualche «manifestino».

Sono gli ultimi avanzi di una dimostrazione notturna, ostile alle funzioni che stanno per celebrarsi e ostile al nuovo vescovo.

(Al nostro arrivo, non vedemmo che le scritte: *ignoranza*; *superstizione*; e i manifestini così concepiti:

Concittadini,

Mentre una parte di noi si prepara con il baccano bottegaio e grottesco de riti cattolici ad attirare il disprezzo e lo scherno delle altre città sulla nostra; mentre, ora come sempre, la chiesa cerca di puntellarsi «calcando i buoni e sollevando i pravi» che consacra spudoratamente; ed una folla di miseri o di tristi applaude inconscia: noi leviamo un grido di sdegno: e con noi sono quanti riconobbero nel prete colui che semina l'odio e la discordia in nome di quel Cristo che predicava amore e pace.

Questo fittizio trionfo del medio evo che oggi si solennizza a Cividale, questo schiaffo che in pieno secolo ventesimo vien oggi dato a tutta l'opera della civiltà, a tutte le conquiste della scienza ci addolorano, poichè sono l'esponente del tristo stato di abbiezione morale in cui la coscienza dei Cividalesi è stata trasportata dall'incontrastato predominio del prete.

Questo vampiro ha scovato i suoi nidi in ogni dove: nelle scuole, al Municipio, ovunque la vita pubblica si agiti, ed ha paralizzato ogni forza nuova, ogni idea generosa.

La nostra protesta è però segno che non tutti i Cividalesi sottostanno al giogo: e il consenso di tutti i buoni e di tutti gli onesti ci fa sperare in un non lontano avvenire di redenzione dal prete e dalla sua bottega.

Un gruppo di cittadini.

Ma ci dicono che v'erano anche grandi cartelloni con caricature, versi di Cavallotti e altre diciture. Vedemmo insudiciata la bella facciata del Duomo con la parola: *Bottega.*

Domandammo da chi potevano essere venute quelle «dimostrazioni» che a noi sembrano atti d'intolleranza increante; e uno ci disse ch'erano opera di qualche ragazzo, altri invece che le avevano compiute alcuni venuti da Udine con l'ultimo treno del sabato e ripartiti col primo treno della mattina di ieri — se pure non se ci erano andati a piedi fino a Moimacco.

Naturalmente, non sappiamo quale sia la versione vera, ma ripetiamo che quelle pretese dimostrazioni ci parvero un atto d'increanza verso gli ospiti: non si cambiano, del resto, costumanze e riti da un giorno all'altro.

— I clericali facevano ben di peggio — ci disse uno che approva le dimostrazioni.

— Ammetto che abbiano fatto tutto quel di peggio che vuole — gli risposi. — Ma è tanto più obbligo degli anticlericali di mostrarsi superiori, e di rispettare quelle regole di buona creanza, senza delle quali è impossibile ogni vivere sociale.

Il concorso di forastieri,

forse a cagione del tempo, non fu quale si prevedeva: ne giunsero bensì molti coi primi due treni da Udine: ma non «moltissimi»; e altrettanto si dica degli arrivati dai paesi vicini, con carri coperti, causa l'acquerugiola insistente. Molti i sacerdoti: da Padova, specialmente e dai vari centri della Diocesi, parecchie le associazioni cattoliche, di Cividale e di fuori.

Alcuni nomi degli intervenuti.

Nel Duomo, imponente per l'architettura grandiosa nella sua semplicità si erano opportunamente riservati alcuni posti per le più spiccate personalità così dell'Arcidiocesi nostra come della Diocesi patavina.

Notiamo della diocesi di **Padova**: mons. Rampazzo, arciprete della Cattedrale, con i canonici Berti, Tono e Guadagnin; mons. Roncato per la Congregazione dei Parroci; don Cristiano Conte per i mansionari del Duomo; il prof. Tommaso Lancerotto vice-prefetto pegli studi al Seminario col prof. don Pio Schievano rappresentante della facoltà teologica ed i prof. Chiesa, Schievano e Santinello; don Galvani, superiore degli Abbati; il co. De Clerici Nicolò per il Comitato Diocesano; Zaccaria Luigi per la Società di M. S. cattolica; il bianco vessillo del Circolo S. Antonio, sezione patavina della Gioventù Cattolica italiana, con il vice presidente Volpato, il portabandiera Capovila e l'assistente ecclesiastico don Adolfo Assereto; Graziani Giuseppe per la sezione di S. Sofia; Dal Zotto Coppadoro Leonardo per la Conferenza di S. Vincenzo de Paoli; mons. Dal Mutto, parrocco delle Grazie di Este; la rossa bandiera del Circolo S. Prosdocimo di Este, sezione della Gioventù Cattolica italiana, col presidente Giovanni Pietrogrande, ecc. dell'arcidiocesi di **Udine**;

comm. avv. Casasola; Martinuzzi presidente e Roselli vicepresidente della Banca Cattolica udinese; canonici Marcuzzi, Zucco ed altri; prof. Beniamino Gola sindaco di Premariacco; Della Marina, imprenditore progettista del grandioso Seminario cividalese; professori del Seminario di Udine; tutto il clero cividalese; il padre guardiano del convento cappuccini di Udine; Società ed istituzioni cattoliche cividalesi; società ed istituzioni cattoliche di Faedis e di altri paesi del circondario; consiglieri comunali di Cividale; ecc. ecc.

La consacrazione

Verso le nove e mezza si vedono passare squadre di chierici e di preti che entrano nella cattedrale: alle 9 e tre quarti preceduta dalla banda di Artegna giunge la *berlina di gala* che trasporta il nuovo vescovo Pelizzo assieme al consacrante Arcivescovo Zamburlini e agli assistenti vescovi Bassani di Chioggia e Caron di Ceneda, ai quali si unisce pure il vescovo Chembin di Belluno e Feltre.

Dietro a loro vengono altre tre carrozze con prelati, accompagnati dai canonici della Collegiata cividalese. Al loro passaggio fanno servizio d'onore i pompieri e le guardie del Comune, alcune guardie di P. S. in borghese e carabinieri comandati dal delegato Minardi.

Terminato il passaggio del corteo, il popolo si riversa nel tempio ove ha subito principio la cerimonia solenne, lunga, interminabile della consacrazione, durante la quale viene egregiamente eseguita dai chierici del Seminario la «*Missa vocum in honor S. Michaelis Ascangeli» del Haller* (N. 71). sotto la direzione del valente prof. Giovanni Trinco. Oltre La «Missa V. vocum in honor S. Micaelis Arcangeli del Haller, op. 71» vengono finemente eseguiti il salmo «Tu es sacerdos et pontifices» e l'ora terza canonica.

La funzione dura circa tre ore.

In Seminario.

Dopo, l'arcivescovo Zamburlini ed i vescovi Cherubin, Caron, Bassani e Pelizzo fanno ritorno al Seminario, insieme ai prelati, ai canonici, alle altre cospique personalità del mondo clericale invitate.

Al Seminario, ha luogo un pranzo d'invito.

Vi furono brindisi: fra altri, del canonico Marcuzzi. Un chierico lesse la poesia scritta per il giorno in cui fu posta la prima pietra del Seminario.

APPENDICE 31

CALVARIO

Prese un giornale, dimenticato lì, sul letto, forse da qualcuno dei sensali di mobili, s'appressò al terazzino e ne scorse alcune linee. sotto il titolo: *Una buona notizia*, si leggeva: «Abbiamo il piacere d'annunciare ai molti lettori che ieri sono tornate da Nizza la signora e la signorina Havres: quest'ultima completamente guarita dalla lunghissima e grave malattia.

— Ha chiesto tre mesi di permesso l'Ambasciatore di Francia a Roma Marchese Sergio di Sommiez e fra pochi giorni ci sarà l'unione di queste due giovani e promettenti esistenze unione che, potrà qualificarsi un vero avvenimento della nostra aristocrazia.

Alberta rise d'un riso stridulo, lungo, che finì con un singhiozzo straziante.

Il pane allora venne a mancare.

Si risolse di chieder lavoro in qualche magazzino. Uscì una mattina di maggio, e cominciò il suo Via Crucis: stava qualche tempo davanti le vetrine, poi si decideva ad entrare, in preda ad una violenta commozione.

— Signora... - così, diceva con voce sommessa e vergognosa. — Signora vengo a nome d'una giovanetta mia amica, la quale desidererebbe tanto di lavorare... se fosse possibile per la sua casa... in qualunque genere... in ricamo, all'uncinetto, a macchina!

In via Quattro Settembre le risposero che avevano già troppe, di operaie. in Via Rivoli che l'avrebbero avvertita non appena occorresse; in via della Pace, che bisognava aspettare il ritorno delle clienti dalla campagna...

Alberta non ebbe la forza di provare ancora.

Ah, no! ella non era una mendicante, insistere le era impossibile... In fine poi, perchè ostinarsi a vivere?

Oh! la sua vita non valeva davvero un rimpianto.

Le avrebbe dato un addio, ecco, un addio, come aveva fatto suo padre.

E il pensiero del padre suicida le si infisse nella mente come un ossessione: se lo aveva fatto lui, perchè doveva lei ritrarsene?..

Rientrò finalmente nella sua povera casa deserta, più vuota e più triste dopo quelle inutili, quasi avvilienti ricerche.

Pure, resistette ancora. Ma dopo brevi settimane fu proprio la disperazione, in quella misera stanza, fu l'agonia in quella derelitta anima stanca.

Aveva sacrificato la sua ultima veste, tenendo per se un modesto abito di lana nera, dove tutta la sua personcina nuotava in una larghezza desolante, ridotta dai patimenti ad un puro scheletro. Staccandosi anche da quest'ultima cosa sua, aveva pianto a lungo, desolantemente, perchè sapeva che quella vendita segnava la fine di tutto. E s'era giurata, nell'ostinazione del suo folle orgoglio, di non chieder nulla a nessuno. Il disgusto della vita, ormai, l'aveva presa, soggiogata.

Quei giorni tetri, lunghissimi, senza pane, quelle notti eterne senza sonno... oh avrebbe finito con l'impazzirne!...

Dopo quasi due ore stava là, immobile sul letto, con le mani incrociate sul capo, gli occhi chiusi.... dalla finestra spalancata venivano confusi in un unico rumore gli strepiti della via. Il crepuscolo metteva lunghe ombre nella cameretta.

Sonarono le sette agli Invalidi.

Alberta si scosse, si alzò, ravviò lentamenti i suoi capelli e si rimise l'unico vestito, che metteva un'ombra funebre sulla sua faccia patita.

Trasse dal cassetto del tavolino un portamonete contenente cinquanta franchi, era il prezzo dell'affitto, bisognava consegnarlo nel domani al proprietario: le mise in una busta e le collocò sopra il tavolino Non voleva lasciar un centesimo di debito neppure dopo morta, non voleva che nessuno potesse dire di lei che aveva commesso un'indelicatezza: povera, miserabile, morta di fame, di tedio, ma onesta sempre, fino all'ultimo: era questo il suo orgoglio, era per lei più della ricchezza.

Le rimaneva si ancora un franco, a che pro impiegarlo per lei, mangiar quel giorno per digiunare il giorno dopo... durare qualche ora di più? No, la decisione era presa, valeva meglio finirla senza aver il tempo, di rimpiangere qualche cosa. Quel franco avrebbe servito a far l'elemosina; l'ultima opera buona della sua vita,

Proprio in quel momento passò giù sul Boulevard un sonatore d'organo, seguito da alcuni bimbi scalzi e laceri. Ella gettò loro la moneta; quei bimbi la sera avrebbero certo avuto un pane: lei, l'ereditaria della nobilissima famiglia Dessillager da due giorni non prendeva cibo!....

Mise in capo un beretto e si coprì il volto con un velo nero molto fitto. Uscì; errò qualche tempo nella via, poi le forze non la sostenevano e fu costretta a rientrare. Una spossatezza, un languore le avevano preso la persona. Come una sottile ebbrezza s'impossessava di lei. Ebbe appena il tempo di togliarsi le vesti e si gettò sfinita sul letto, in un sopore profondo, come nei bei tempi della sua infanzia.

Si svegliò il giorno appresso, in preda a certi fortissimi crampi allo stomaco. Era la fame!.. E non v'era più nulla a casa.

Bevette d'un fiato due grandi bicchieri d'acqua fredda, poi tornò a coricarsi.

Nel pomeriggio, i dolori si fecero più intensi. Le davano un tormento indicibile. Ma era possibile morire così?.. Troppo orribile, troppo orribile, quella morte!.

Verso sera, si levò; era decisa a tutto, pur di sottrarsi a quel tormento. Aveva creduto che la morte sarebbe arrivata così, dolcemente come un lieve sonno. Ah! se avesse potuto prevedere un supplizio simile!.. Avrebbe saputo scegliere una morte più rapida, meno penosa. Ma aveva paura dello scandalo, aveva paura d'esser portata là, sopra quella fredda tavola, di marmo dove avevano portato suo padre; e che qualcuno sarebbe venuto a vederla ed avrebbe detto con un senso forse di sprezzo, di disgusto.

— To'... la Contessina Dessillages!.. Già doveva finirla come suo padre!..

Fra quei visitatori, forse, ci sarebbero stati i Villemers, il Marchese di Sommiez!..

Ah no, no!.. L'umiliazione sarebbe stata troppo crudele, insultante; l'avrebbe anche colpita lì, fredda esanime, sopra la bianca gelida tavola di marmo...

Si vestì, comprimendosi a tratti, con ambe le mani lo stomaco che la straziava. Si ravvolse come la sera precedente il volto in una fitta veletta, ed uscì. Andava più lentamente che la sera avanti, passando come fantasma nella folla gaia sotto la vivida luce delle lampade.

(Continua)

Furono distribuiti il numero unico e un' epigrafe fatta stampare per la circostanza dalle Società cattoliche di Cividale. Anche il Capitolo cividalese pubblicò un' epigrafe inneggiante alla elevazione all' episcopato del prof. Pelizzo, canonico onorario del capitolo cividalese.

Altre notizie.

La banda cittadina, stasera, alle 5, (nel frattempo, il cielo aveva un po' migliorato il suo aspetto fosco) diede un concerto molto apprezzato.

— Il Seminario fu visitato oggi da numeroso pubblico. Alla sera, poi, fu straordinariamente illuminato da migliaia di palloncini multicolori, che davano ai locali un aspetto assai fantastico. Una folla di gente si recò a godere dello spettacolo.

Le feste di oggi rimandate.

Le feste che dovevano aver luogo oggi, sono rimandate, non essendo compiuto l' altare di S. Paolino nella cripta del Duomo. L'ingegner Ongaro dell' Ufficio Regionale dei Monumenti non mandò in tempo i disegni allo scultore sig. Paron di Dolegnano, il quale avvertì il comitato dei festeggiamenti (dopo che esso aveva già pubblicato il programma delle feste), che per il suo lavoro occorrevano ancora tre mesi.

Venuto a conoscenza di ciò, l'arcivescovo di Gorizia, Sedei, rimandò il viaggio per la consacrazione dell'altare a tempo indeterminato.

Ma si poteva, ci sembra avvertire in tempo il pubblico e non corbellarlo a quel modo.

Oggi le feste si sono ridotte: alla messa celebrata stamane in Duomo dal Vescovo di Chioggia, Bazzani e all'esecuzione dei Primi Vesperi di San. Donato pontificherà il vescovo di Padova Pelizzo.

Questa sera si aspetta il cardinale mons. Boschi di Ferrara, al quale si preparano grandi ricevimenti.

I forestieri sono molti accorsi per l' inaugurazione dell'altare di S. Paolino.

In chiesa si stanno preparando gli addobbi per le altre funzioni.

L' inno di S. Paolino musicato dal M.o Teza.

Abbiamo potuto procurarci l' inno di S. Paolino, che verrà eseguito con accompagnamento della Banda in occasione delle feste, su musica del M o L. Teza.

L' inno è composizione poetica del prof. Ellero del Seminario di Udine:

Inno a S. Paolino.

Su schiudete l' alte porte
del gran tempio, o cittadini:
sulla cima a tutti cori
brilli un mistico chiaror!
Dalla tomba millenaria
torna il vecchio patriarca,
s' erge ritto, si rallegra
a mirar la sua città.
Ecco ei volge intorno intorno
le sue fulgide pupille,
tende l' anima raggiante
come scosso da un fragor.
Che sarà? Dall' alpi Giulie
S ode squillo di fanfare?
Son le schiere di re Carlo
Galoppanti verso il pian?
O gli eserciti fulgenti
scendon giù di Erico duca
che ritorna dalla guerra
acclamato vincitor?
Non di guerra aspro fragore
oggi suona a te d' i torno,
oggi sale a te de' figli
la canzone trionfal.
Gloria a te, canta dall' ombra
delle antiche etadi, i padri!
Gloria a te risponde ancora
la tua patria in questo dì.

prof. G. Ellero

Il convegno dei ragionieri friulani per festeggiare l'approvazione della legge tutelatrice dei loro diritti.

Il tempo era inclinato alla piova e ad intervalli ne mandò qualche spruzzatina; perciò, l' escursione al castello di Purgessimo ci accontentammo di farla... con l' occhio, risparmiando le gambe per un'altra occasione. E salimmo direttamente a S. Pietro al Natisone attraversadno la deliziosa vallata che il Natisone incide con solco profondo e ammirandone la rigogliosa promettente verzura, am mirando il panorama dei poggi e dei monti popolati di piccole ville e di casolari e di santuari sparsi.

Il Vermouth d' onore.

A S. Pietro, già eravamo attesi nella sala del Comune: l' on. Morpurgo era giunto prima di noi, da Soffumbergo, sua villeggiatura. Le accoglienze avutevi dal Sindaco e dagli assessori — altre autorità non vi erano state invitate, trattandosi di un convegno privato — furono oltremodo cortesi. Era stato preparato, nella sala, un rinfresco: e appena vi fummo raccolti, il Sindaco avv. Dante Vogrig ci diede il saluto cordiale a nome del paese.

— Qui non troverete — disse — le accoglienze fastose che potreste avere in una città: ma schiette, cordialissime nella loro semplicità, poichè S. Pietro è lieta della vostra festa, della festa con cui voleste esprimere la vostra soddisfazione di vedere, dopo venticinque anni di lotta costantemente combattuta con esempio mirabile di solidarietà, promulgata una legge che assecura e consacra i vostri legittimi diritti.

S. Pietro vi è grata di averla scelta per questi vostri festeggiamenti geniali; e se oggi il sole non bacia i nostri monti e le nostre campagne, la vostra presenza però vince la brunale giornata e mette nell' animo nostro la nota della compiacenza per avervi ospiti graditissimi.

Il presidente del collegio, ragioniere Bottussi ricambia il saluto e ringrazia per la franca e cordiale ospitalità, esprimendo voti per la prosperità del Sindaco, della rappresentanza comunale, di tutti gli abitanti di questa Terra gentile, così vagamente collocata nella verde conca del Natisone.

* *
*

Dopo circa tre quarti d' ora di amichevoli conversari nella sala municipale — il consigliere ragionier Quarina faceva girar di frequente i vassoi con bibite squisite e i biscottini — tutti i convenuti accompagnati dal Sindaco e degli assessori Domenis, Podrecca e altri, nonchè dal segretario, fecero una passeggiata spingendosi fino nei pressi di Pontesacco. La vallata, in tutto questo tratto, è quanto di più vago si possa ideare.

Il Banchetto.

Alle tredici, la bella e vasta sala della trattoria *Al Belvedere* ci accoglie per il pranzo. Al tavolo d'onore siedono il ragioniere onorevole Morpurgo, avendo alla destra il sindaco di S. Pietro avv. Dante Vogrig e alla sinistra il presidente del Collegio ragioniere Bottusso; il prof. Giorgio Marchesini, il nostro papà in ragioneria; il prof. cav. Francesco Musoni; il consigliere provinciale dott. cav. Geminiano Cucavaz; il ragioniere Giovanni Battista Marioni. Noto ancora l'assessore Podrecca, il figlio dell' on. Morpurgo, il segretario del Comune. Altri assessori, si scusarono così c' informa il segretario del Collegio ragioniere. Agnoli, si scusarono con telegramma o con lettera parecchi di Udine, che avevano anche aderito, ma che all' ultimo istante dovettero rinunciare al piacere di trovarsi insieme coi colleghi: il ragionieri capo del Municipio prof. Carletti, il ragioniere cav. Battisti, ragionieri di Prefettura, di Banche, il ragioniere Bernardis dell' Ospitale, liberi professionisti.

Tutti furono soddisfattissimi del trattamento — sia per gli ottimi cibi e vini, come per la premura accurata del servizio.

I brindisi.

Allo spumante, prese primo la parola il presidente ragioniere Bottusso.

— Egregi colleghi — egli disse. — Ebbi l' onore stamane, di portare alla rappresentanza comunale, il saluto dei ragionieri friulani.

Ora, al saluto aggiungo il più sentito ringraziamento per la cortese accoglienza ricevuta. Noi conoscevamo con quale cordiale ospitalità si sarebbe stati accolti in questo gentile paese; e se ciò manifesta una corrispondenza d' affetto, addimostra anche che la lotta combattuta per la rivendicazione dei nostri diritti era qui accompagnata da auguri di vittoria.

Ora che abbiamo ottenuto quanto era nei nostri voti, giunga riconoscente il saluto a chi tanto fece per la nostra causa e contribuì al suo trionfo, giunga fervido il nostro ringraziamento all'On. Morpurgo, che con la sua presenza, rende più solenne questa festa. (*Vivi generali, prolungati applausi*).

L' On. Morpurgo, nei collegi di ragionieri, presso la Delegazione, Nazionale, alla Camera dei Deputati, al Ministero, appoggiò sempre il nostro diritto e lo troviamo fra i deputati che presentarono il progetto di legge il più prezioso relatore, per affermare che la tutela dei pubblici e privati interessi, è strettamente connessa ad un regolare esercizio della professione nostra, affine, di impedire che funzioni delicate ed importanti possano venire esercitate senza garanzia di studi fatti, di attitudini comprovate e di pratica acquisita (*Approvazioni*).

I voti che esprimiamo trovano l' eco sincera in tutti i ragionieri d' Italia, perchè ricordiamo con quale entusiasmo di simpatia fu accolto dalla numerosa nostra classe il nome dell' On. Morpurgo al momento dell' approvazione della Legge (*Nuovi applausi*): fu un unissono concorde di riconoscenza.

Oggi che festeggiamo un diritto, non dimentichiamo un altro nobile dovere.

Facciamo plauso al prof. Giorgio Marchesini (*vivissimi, prolungati applausi*), le cui doti di maestro e di cittadino sono invidiabile ornamento del regio istituto tecnico di Udine.

Egli è uno di quelle figure tanto simpatiche utili che ed una forza eccezionale dovrebbe conservare sempre: possa egli godere la dolce ed intima soddisfazione di vedere la ragioneria salita, nel mondo delle aziende friulane, a tutto quell' alto grado di estimazione cosciente che egli sa così bene imporre nell' ambito della scuola e degli studi. (*Nuovi, generali applausi*). Signori e colleghi! Gli attuali collegi di ragionieri hanno cessato dalla loro funzione, specialmente diretto all' ottenimento della legge: essi saranno sostituit. da altri collegi legalmente riconosciuti ed io spero che questi, come prima, sapranno raccogliere i soci in concorde e cordiale armonia di lavoro. (*Bene!*)

All' avvenire della nostra professione io brindo, brindo all' egregio sig. Sindaco ed agli abitanti di S. Pietro, all' on. Morpurgo' al prof. Marchesini a tutti noi qui fraternamente riuniti. (*Generali, prolungati applausi Tutti vanno a toccare il bicchiere col nostro egregio presidente.*)

Risponde il prof Marchesini.

Ed esprime l' animo suo grato per le parole rivoltegli dal presidente e per il plauso onde furono accolte, perchè gli attestano come tutti gli allievi suoi (ch' egli considera come propri figli in ragioneria) conservino buona memoria verso il maestro. (*Applausi. Grida di: Viva il nostro papà!*).

La vittoria che ci dà oggi così vivo compiacimento, non assicurò soltanto i nostri diritti, ma la dignità della nostra professione. La Ragioneria è entrata nel novero delle scienze sociali, ed era indispensabile una legge che fosse affermazione del nobile e delicato ufficio che il ragioniere è chiamato a compiere. Spero che voi, giovani, saprete con l' opera vostra sempre mirare al prestigio, alla gloria della ragioneria. (*Generali applausi*).

Con questi sentimenti ed auguri, ricambia con paterno cuore il filiale saluto dei suoi scolari e nuovamente ringrazia. (*Nuovi prolungati applausi*).

Parla l'on Morpurgo

Sorge quindi l'on. Morpurgo, a ringraziare «i colleghi» — fu anch'egli allievo del prof. Marchesini — di avergli offerta occasione di trovarsi in mezzo a loro, in questo simpatico convegno. Ricorda il lungo periodo dell'agitazione — ben un quarto di secolo!... — per giungere finalmente a ottenere la legge che guarentisce ai ragionieri i loro indiscutibili diritti, e le vicende attraverso cui tale agitazione passò; e soggiunge:

— Non posso dimenticare la grande parte ch'ebbero, per conseguire il nostro scopo, tanti miei colleghi nel Parlamento; e soprattutto l'attuale sottosegretario on. Fasce, cui mando un caldo saluto nel quale credo senz'altro aver tutti voi compartecipi. (*Vivissimi applausi*).

Il vostro egregio presidente ebbe — questa mattina ed or ora, — parole di riconoscenza per le accoglienze cordialissime qui ricevute. Io ricorderò che cosifatte accoglienze, a me non riuscirono nuove. Qui, tutte le volte ch' io venni, sempre ebbi così cordiali, così liete accoglienze, che mi commossero, sempre: onde di quelle d' oggi non dubitavo. Ma permettete che, oltre all' associarmi a voi nel porgere le maggiori grazie. (*Bene*); aggiunga un ringraziamento a voi stessi per avere scelto a luogo del nostro geniale convegno questi paesi, più che altri cari al mio cuore: Cividale, che da ben sedici secoli serba gelosa la gloria del nome romano; e questa terra forte e gentile, che si asside su quella strada del Pulfero la quale un tempo fu tra le principali vie friulane di commercio e di traffico e che dovrà nuovamente esserlo quando — almeno per il suo primo tratto — la solchi una linea ferroviaria. (*Bene applausi*).

Esprimo l'augurio che non passino molti anni da oggi, al giorno in cui la vaporiera trascorrerà questa valle, apportatrice di progressi maggiori, di maggiore commercio, di ricchezza. Ciò ben meritano questa valle così deliziosa, questi uomini così laboriosi e intraprendenti. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Altri brindisi.

Il sindaco avv. Vogrig con brevi parole ringrazia delle espressioni gentili verso il suo paese, dette dall'on. Morpurgo, dal presidente Bottussi.

Il cav. dott. Cuccavaz brinda ai giovani, al loro avvenire sempre più splendido.

Il prof. Musoni brinda all'amabile presidente ch' ebbe il gentile pensiero d' invitare lui pure, certo perchè docente in quell' Istituto Tecnico dal quale uscirono pressochè tutti i presenti, e collega perciò dell' egregio uomo che fu meritamente qui chiamato il papà dei ragionieri friulani.

Molti dei presenti egli pure vide nelle aule dell' Istituto, suoi discepoli; ed è perciò legato ad essi da naturale affetto, che rende le sue parole improntate a schietta e verace simpatia.

Sono tutti applauditi.

Un telegramma a S. E l'on. Fasce

Il segretario sig. Agnoli legge il seguente telegramma che fu spedito subito dopo il pranzo, da S. Pietro.

S. E. on. Fasce

sottosegretario Tesoro

Roma.

Ragionieri friulani riuniti lieto convegno San Pietro Natisone presente on. Morpurgo acclamano Vostra Eccelenza benemerito strenuo difensore propri diritti.

Il ritorno a Cividale.

L' ora della partenza già era passata — ma non si sapeva mai staccarsi da S. Pietro al Natisone, tanto era viva la compiacenza di trovarcisi.

Ma alla fine, si dovette «fare di necessità virtù» come dice il proverbio; e ritornammo con le giardiniere a Cavidale, dove — per cura del presidente — era stato preparato un abbondante e ben assortito rinfresco nella Birraria *Al Friuli*, in ampia sala abbellità con festoni e fiori.

Anche qui si trascorse lietamente un altro po' di tempo; i più... prudenti, però, si affrettarono a prendere il treno per Udine, lasciando i giovani a godere altre ore giocondo.

Maestra Emilia Rubini.

Scuola di canto e perfezionamento nel pianoforte. — Via Grazzano N. 6.

Cronaca Provinciale

Chiusaforte.

— Alpini festeggiati.

L'altra sera, fu improvvisata una festina per i nostri cari alpini, stanziando qui provvisoriamente un battaglione del primo reggimento. Fu applaudita la fanfara, e accompagnata fino al quartiere, con fuochi di bengala. Dopo, nell'albergo Pesamosca, seguì un applaudito concerto della orchestra Blasig di Udine; ed al concerto, seguì un festino di famiglia, al quale gentilmente parteciparono anche gli egregi ufficiali del battaglione. Fu una cara serata, che lasciò grato ricordo in tutti noi.

— La partenza degli alpini.

17. — Con treno speciale è partito oggi il primo battaglione del 1o Reggimento Alpini, che abbiamo avuto qui di stanza per tre mesi. Una parte grandissima della popolazione e la numerosa colonia dei villeggianti trovavansi alla stazione per salutare i bravi soldati.

Ad una bicchierata offerta ieri sera all' Albergo Pesamosca, l' egregio signor Maggiore espresse la più viva gratitudine al paese ed alle Autorità per l' ospitalità veramente cordiale accordata agli ufficiali ed ai soldati. Il Sindaco rispose porgendo un caloroso saluto agli ufficiali, tanto simpatici e cortesi, che avevamo avuto il piacere di conoscere ed di stimare altamente, ed hanno lasciato fra noi la più cara memoria.

In questi giorni abbiamo avuto qui anche l' Ill mo Generale comm. Fonio, nostra vecchia, indimenticabile conoscenza, che notoriamente è uno dei più dotti ed esperti ufficiali degli alpini, esploratore appassionato delle nostre montagne, da lui conosciute assai meglio dei più pratici alpigiani. A lui si deve la costruzione del magnifico Ricovero di Sella Buia fra le altissime giogaie del Monte Sart, cui volle fosse dato il nome di Regina Margherita.

— I villeggianti.

Quest' anno la stagione climatica è riuscita assai animata e brillante, e l' affluenza dei forestieri non avrebbe potuto essere maggiore. Tutti gli alberghi e gli alloggi disponibili nelle case private sono ancora al completo; e se la burrasca di questi giorni, che ha pur giovato a rendere tanto più fresca e pura l' aria, non si prolungherà di troppo, per non far fuggire i meno coraggiosi, lasciando di nuovo il posto ad un lungo periodo di più splendide giornate, l' animazione, continuerà di certo per alcune settimane, perchè siamo ancora nel momento migliore delle gite, delle escursioni, della gradita e salutare permanenza in montagna.

All'Albergo Pesamosca l'allegria regna sovrana i concerti succedono ai concerti alternati da Tombole di beneficenza, da serate di prestigitazione che finiscono sempre coi tradizionali quattro salti.

A rendere più animato l'ambiente vi contribuì non poco l'arrivo degli alpini che unendosi fraternamente ai villeggianti vi portarono tutto il loro brio. Presero parte ai concerti, alle danze e vi fu uno scambio di bicchierate. Alla loro partenza, che riuscì emozionante, tutti i villeggianti, e specialmente i triestini che non tralasciarono occasione per dimostrare il loro patriottismo si recarono alla Stazione a dar loro il saluto: fu non già un addio, ma un arrivederci... Oggi Chiusaforte risente della loro mancanza.. per domani è però indetta una nuova festa, tombola ecc. ecc. e ritengo che altre feste di questo genere seguiranno nel settembre.

Palmanova.

— Per l' impianto di stazioni sociali di monta taurina a Palmanova.

19. L' altro giorno ebbe luogo una seduta importante del Consiglio Direttivo del nostro Circolo Agrario.

Fra gli ogetti posti al' ordine del giorno, il principale verteva sui mezzi migliori per provvedere all' incremento del bestiame bovino. Udita la relazione della Commissione pel miglioramento del bestiame, all' uopo convocata, fu votato all' umanimità quanto segue:

Ritenuto che i concorsi tra i migliori tenutarî di Tori che si tenevano annualmente dal Circolo Agrario, con lodevole iniziativa, se davano qualche utile risultato, non possono però raggiungere lo scopo di migliorare rapidamente il nostro allevamento bovino, delibera di abolire il detto concorso annuale e di concentrare invece tutta l' attività ed i mezzi migliori per l' istituzione di una Società di allevatori di bestiame bovino a somiglianza di quella di S. Vito al Tagliamento, la quale Società abbia sede in Palmanova, presso il nostro Circolo Agrario e comprenda per intanto i comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Gonars, S. Maria la Longa e Trivignano — con una prima stazione taurina situata possibilmente in Palmanova — (come località più centrale per i detti comuni), la quale stazione sia provvista per intanto di due Tori sceltissimi, acquistati coi fondi degli allevatori, mediante sottoscrizioni di azioni da L 10 ciascuna.

La Società dovrà attenersi al solo tipo pezzato bianco e rosso o curerà in seguito anche le altre iniziative atte a rendere migliore e più apprezzato il nostro bestiame.

In breve avremo il piacere di udire in Palmanova, su tale importantissimo argomento, due illustri e competenti conferenzieri.

Ed ora chiudiamo con un augurio. Visto che purtroppo la mancanza di una legge che ben regoli e tuteli le monte taurine sociali, è senza dubbio l' ostacolo maggiore al diffondersi di tali società cooperative; auguriamo vivamente che si inizi un vero movimento per l' applicazione del nuovo regolamento — non ancora approvato dal Governo — per le stazioni sociali di monta taurina, simile a quello che funziona già per la monta dei cavalli.

— L' inaugurazione del telefono.

19. — Oggi a mezzodì — senza alcuna festa — s' inaugurò la linea telefonica Udine-Mortegliano Palmanova. Le comunicazioni susseguitesi — parecchie in via d' esperimento — diedero ottimi risultati. La voce su tutta la linea è portata con chiarezza.

La cabina pubblica ha sede presso il Caffè Volpone.

Maniago.

— È morto.

19. — (*Italo*). — Il ferito Angeli Giovanni da Tesis (non Giuseppe) di cui la mia corrispondenza di ieri è morto la scorsa notte alle ore 21 Egli lascia moglie figli.

Nell' affrettata relazione di ier scrissi *Tolusso* anzichè *Bearzatto detto Ciuna.*

(Il corrispondente di Spilimbergo ci manda la stessa notizia).

— La prima neve.

Dopo l' arsura ed il forte calore dei primi della corrente settimana, abbiamo avuto qui in questi ultimi giorni dei forti acquazzoni, che per le nostre campagne sono stati una vera provvidenza.

In causa di ciò la temperatura si è alquanto abbassata. Questa mattina poi, sembrava d' essere ai primi di novembre, e le cime del Raut e degli altrimonti elevati eran coperte di neve.

Da un estremo all' altro nel periodo di tre giorni!

Cordenons.

— Furto.

L'altra notte, i soliti ignoti, penetrati da un finestra nel locale della cassa Rurale, asportarono da un cassetto L. 32 95 in moneta mettallica. La cassa forte, che si trova nella stanza, attigua ove avvenne il furto, ma non fu toccata; era pane troppo duro per i loro denti!.. Si recarono sopraluogo i carabinieri della vicina Pordenone, per le solite indaginini, ma finora non si ha la più piccola traccia dei ladri.

Arta

— A complemento di una corrispondenza.

In aggiunta alla corrispondenza che rileva il merito degli insegnanti di questo Comune ed a complemento di quanto in essa è detto, vanno ricordate tra le distinte, le maerte delle frazioni di Rivalpo e di Lovea Luigia Badina ed Elettra Gabici. Sarà si sott'intende per il semplice motivo che queste sono tra le distinte tutti gli anni che il corrispondente non le ricordò: ora ad ogni modo, vi prego io di farlo, perchè risponde alla verità.

Maiano

— Un fulmine.

18. — In Susans, frazione di questo Comune, ieri, verso le 5 pom., mentre imperversava un temporale, cadde un fulmine sul camino della casa di proprietà del sig. Angelo Plos.

Per fortuna, solamente due bambine rimasero per qualche tempo stordite.

Il fabbricato è assicurato colla Società «Metropole» ed il danno sofferto si aggira sulle lire 300.

Cividale.

— I funerali della vedova Grion.

18. — Alle ore 9 1[4 di ieri ebbero luogo i funerali della compianta signora Logar vedova Grion.

Vi parteciparono i parenti venuti da Gorizia e da Trieste, gli ammiratori del defunto storiagrafo Grion, molti amici di famiglia e parecchie altre persone.

Tra i presenti abbiamo notato: il cons. prov. Cucavaz il cav. uff. nob Romano venuto espressamente da Udine, il prof. R Della Torre, il prof. Rinaldi, il dott. F. Accordini il dott. Biasutti ed altri. La salma fu trasportata con carro di I classe adorno di molte e splendide corone.

AVVISO

In *Togliano di Cividale*, nella *Nuova Fornace a Fuoco continuo*, della ditta Goja e Braidotti, si trovano disponibili i materiali da costruzione (mattoni in sorte, quadrelli da pavimento, sagomati, coppi, tavelle comuni, speciali ecc.) che per la accurata confezione raggiunta con le

Nuove Impastatrici

e per la mitissima tariffa dei prezzi, che non teme concorrenza, soddisfano sotto ogni rapporto la spettabile clientela.

Ditta GOJA E BRAIDOTTI.

Deposito presso il sig. *Antonio Cantarutti* fuori Borgo di Ponte — *Cividale.*

Tolmezzo

— Le dimissioni dell'assessore Linussio.

Avete male interpretato il mio fonogramma di sabato. Non è che l' assessore cav. Dante Linussio si sia dimesso perchè anche taluni membri della Giunta esposero critiche sull' operato di lui; ma per le critiche a lui ed all'intera Giunta mosse dai consiglieri della minoranza nell' ultima seduta. Posso aggiungervi poi che, in seguito alle persistenti pratiche degli altri colleghi in assessorato, il cav. Linussio acconsentì a rimanere in carica; con che fu evitato il pericolo di una crisi estesa a tutta la Giunta.

Ipplis

— Telefono.

La linea telefonica che si metteva tanto in dubbio pel nostro paese, tra pochi giorni sarà un fatto compiuto mercè l' attività spiegata dai signori Sindaci di Premariacco ed Ipplis. Anzi, a Premariacco il giorno, 24 corr. si inaugurerà il telefono con banchetto, a complemento ancora della gran festa che in Premariacco si farà per onorare il millenario di S. Paolino.

Anche a Ipplis, pel giorno dell' inaugurazione che credesi sarà verso il 9 settembre si preparono modeste feste.

— Campagna e caccia.

La benefica pioggia ha portato alla campagna i suoi frutti. Se ancora per poco fosse durata la siccità addio vendemmia ed il resto!..

L' apertura della caccia in quest' anno fu solennizzata in modo speciale, all' Albergo Minello — Cacciatori, avidi di preda una vera infinità, talchè udendo il fragore del le schioppettate pareva assistere ad una fazione campale.

La conclusione? più cacciatori che selvaggina!...

Villa Santina

— Il Banchetto offerto dagli ufficiali del batt Alpini borgo S. Dalmazzo.

17 (*ritardata*). Ieri sera all'albergo Brovedani gli ufficiali del battaglione S. Dalmazzo con gentile pensiero offrirono un banchetto all'autorità e a tutti gl' intervenuti al precedente banchetto dato in loro onore.

Gl' intervenuti erano una quarantina. Il pranzo ricchissimo fu servito splendidamente.

La serata trascorse fino a tarda ora fra fra la più lieta e fraterna cordialità, rallegrata dalle spesse marcie e valtzer della brava fanfara del battaglione.

Notatissimo l'artistico «menu», che gl' invitati conservarono a ricordo della bella e indimenticabile serata.

Alla fine del pranzo gl' invitati offrirono ad ogni ufficiale un «Album» della Carnia con la seguente dedica: A ricordo di questa terra i sottoscritti offrono. Il presente fu accolto con vero entusiasmo fra gli evviva alla Carnia, al Piemonte al battaglione S. Dalmazzo e auguri di un presto arrivederci. Il chiarissimo sig. maggiore cav. Umberto Chapperon con parole commosse a nome di tutti ringrazia del pensiero.

Domattina il battaglione parte per le manovre per poi restituirsi alla sua sede in Piemonte. Esso lascia in Carnia cara memoria di sè.

Gemona

— Decesso.

20 — (*per telefono*). — Questa mattina, alle ore due, moriva il veterano dei maestri Luigi Antonio Lenna. Era maestro dal 1867 nelle nostre scuole; e per l' affetto con cui disimpegnava il suo ufficio, si era meritato parecchi certificati di benemerenza e due anni fa la medaglia d' oro per i quarant' anni di lodevole servizio.

Soffriva di mal di cuore. Perciò l' anno scorso domandò di andare in pensione: domanda che a malincuore fu accolta dal Comune, il quale desiderava di conservarlo ancora fra i propri insegnanti. Gli fu votata, in segno di riconoscimento dei servizi resi una gratificazione a titolo di buona uscita. Ma sopragiunta la morte del povero maestro Plozzer, accondiscese di provvisoriamente riprendere il magistero.

Fu per quattro anni direttore didattico nel nostro comune, con plauso di tutti; fu tra i fondatori della Società operaia, nella quale copriva anche adesso la carica di direttore; fu presidente della Sezione gemonese dell' Associazione Magistrale friulana e vicepresidente della Società medesima.

Era da tutti benvoluto. Nel giugno passato, fu festeggiatissimo a nome dei colleghi e della Giunta in occasione del suo onomastico.

Gemona perde uno dei suoi cittadini migliori; poichè, se anche differenze politiche talvolta mettevano il povero morto di oggi in contrasto con una parte della cittadinanza, tutti però sapevano ch' egli aveva una retta coscienza ed un ottimo cuore.

Era nato a Socchieve nel 1843 da padre che fu anche benemeritissimo insegnante; ha fratelli che pure

Ferro... E' indi... nervosi... i deboli...
Il chiar... GIUSEPP... Prof. alla... di Paler... verne ott...
NOCERA... Esigere... Angelica... F. B... Mil...
In Chia... hcini) Aff... p. v. il pr... orto, ed il... Per tratta... torio, Salu...
Affittan... zale Osopp... Per tra... ministrazio...
D'affitta... APPARTAM... blenti) Rag... finanza.
D' affitt... casa ammo... vicinanzo di... Giornale.
Casa di... cinanze del... alla Fonte d... d'Arta. Loc... spondenti a... cucina alla... dicissimi.
Vendesi... redazione de...
Fattore,... gricoltura, a... verebbe pron... duzione circa... pratica conta... tera con cert...
Cercasi... cletta. Inutil... referenze. O...
Vendesi... centimetri, a... azienda. Riv...
De L... oro... fabbricante ...
a scanso di... alla sua sp... l'unico suo... sta sempre ... niele Manin... ha a che ve... di macchine... aperto da su...
CASA ... D.r Vittorio ... S. VITO ... Chirur... Giaecolo...
Terme ... Prov. di Pado... Stab. Hôtel ... Stab. Hôtel ... 1 Giug... Cura dei R... e muscolare... lattie Femmi... ture, lussazi... CELEBRI ... Bagni term... trici. - Massag... - Cura intern... «Montirone»... Direttore me... Prof. Comm... Senatore del R... limenti la Do...
VILL... LE... Residenza sig... della Term... riodi. - Sch... Hôtel «Orol...
COLLEGIO CONVITTO ... Anno XXVI B... Premiato d... — Scuole elem... niche con esa... Ginnasio pare... Corso speci... le vacanze. Co... di Venezia. Rett...

esercitano la nobile missione di maestri. Fu per due anni insegnante ad Enemonzo; di poi, sempre in questa nostra Gemona ch'egli considerava come sua, dalla quale era considerato come proprio figlio.

Alla famiglia, ai fratelli, vivissime condoglianze.

I funerali seguiranno mercoledì alle nove antimeridiane.

Buia

— Grave incendio.

20. — Ore 11 per telefono.

A Consolano presso Buia stamane verso le 10 la casa di certo Pizzo Pietro fu distrutta quasi completamente dal fuoco. L'abitava l'affittuale Saro Angelo che si trovava fuori a lavorare. La di lui moglie Rofaella Maria rimase ustionata alla faccia e svenne. Fu dovuta portare presso una famiglia. Come al solito, accorse molta gente del paese ma in ritardo, essendo la casa isolata; per cui non si potè spegnere l'incendio.

Il fuoco distrusse anche le masserizie e ben poco si potè salvare Il danno sale a circa 2000 lire; la casa era assicurata; le masserizie no.

Cronaca Cittadina

Le corse al trotto di ieri.

Il tempo piovoso — che abbassò parecchio la temperatura — non favorì certamente l'intervento dei forestieri ad assistere alle corse al trotto.

Tuttavia, alle 5 pomeridiane le tribune, cominciarono a popolarsi, e in breve il colle del castello s'affollò di gente.

Al palco delle autorità notammo il maggiore dei carabinieri Cesaro col capitano Tavolacci ed il tenente Ferrari, l'assessore Pauluzza pel Comune, il segretario di Prefettura dott. Rizzi, il segretario comunale dott. Gardi, il Commissario cav. Antoniazzi ed altri.

La Giuria era così composta: Bortolotto cav. Francesco, Cordenonsi Ambrogio, Fabris Liberale, Santi Federico, Valencini Vittorio. Fungevano da commissari: Dalan cav. dott. Gio. Batta, De Gleria Lucio, Yanna Lorenzo, Pepe Domenico; da *Starter*, Emilio Broili; da *Fals-starter*, Pio Treleani.

L'orario pel principio delle corse è fissato per le 5.30. Ma l'ora passa e cominciano le proteste, i fischi le urla del pubblico che giustamente s'impazientisce.

Finalmente comincia la prima prova, dopo ripetute false partenze che provocano urla e fischi. Partono Giovanni Manera guidando « *Fosforo* » Giovanni Meadossic (proprietario Secondo Vasca) con « *Novelli* » Emilio Guerrato (proprietario Attilio Ballarin) con « *Anita* » Pietro Pescarolo (prop. Giovanni Molena) con « *Amola* » Romeo Monti (prop. nob. Bernardo Arrigoni) con « *Idra* ». Il cavallo *Novelli* è squalificato per l'andatura scorretta. Compiono la prova in quest'ordine: Fosforo, Anita, Idra, Amola.

E si annuncia la prima prova della *Corsa Udine*.

Parecchie le partenze false... con le solite conseguenze.

Partono in tre: Emilio Guerrato (prop. Francesco Dolce) con « *Leda* » Andrea Antonini con *Mimì*, Giulio Tonini con *Tonin*. Compiono i tre giri giungendo in quest'ordine *Tonin, Leda Mimì*.

E siamo alla seconda prova della Corsa Ospiti, quella che suscita maggior can-can. Si grida: è una pagliacciata, son corse da burattini, è ora di finirla, e tutto ciò perchè non si riesce mai ad una partenza ordinata. Il sig. Voscha non riesce mai a mettersi in fila col suo «Novelli ».

— Ma lasciatelo al diavolo... — si grida allo Starter.

Mentre pare che finalmente la partenza sia decisa in ordine, la cavalla *Amola* s'impenna guastando il Sulki, e il guidatore deve cambiarlo. Nuovi fischi, che s'intende!

Quando Dio vuole, anche questa partenza ha luogo.

I corridori compiono la prova giungendo nello stesso ordine della precedente.

E siamo alle seconde prove, della Corsa Udine: Partono i tre della precedente e giungono al traguardo in quest'ordine: *Mimì, Tonin, Leda.*

E si rende necessaria un'altra prova, perchè il primo premio si dà a chi ne vince due.

Alla terza prova «Ospiti» prendono parte tutti i cavalli delle due precedenti. Giungono al traguardo: *Anita, Fosforo, Idra, Amola*. E anche per questa corsa è necessario... continuare.

Ritorniamo alla prova Udine: Le proteste giungono al colmo, perchè non si riesce a partire bene mai. Da ultimo, giungono al traguardo: *Leda, Tonin, Mimì*. Altre prove, allora!... Il pubblico, stanco, se ne va.

I corridori non vogliono torturarci più oltre e decidono di venire ad un accordo sui premi.

Avvenuto l'accordo, segue la premiazione: Corsa Ospiti: I premio *Fosforo* di Manera, II *Leda* di Vocsha, III *Idra* di Arrigoni, IV *Amola* di Molena. — Corsa Udine: I premio *Tonin* di Tonini, II *Leda* di Dolce, III *Mimì* di Antonini.

Ai premiati, che passano davanti la tribuna della Giuria, vengono consegnate le bandiere. Così, finalmente tutto finì, a notte.

Il pubblico non si è divertito: no, no, e no.

Per le manovre di cavalleria.

L'accantonamento.

Ecco in qual modo saranno dislocati i reggimenti di cavalleria che parteciperanno alle manovre di questi giorni:

A Udine, uno squadrone cavalleria Vicenza, proveniente da Palmanova, sarà acquartierato nel locali Ballico fuori porta Aquileia presso Baldasseria; uno squadrone pure del Vicenza, proveniente da Treviso, in suburbio Pracchiuso, nelle case Franzolini, Fattori e Chialina.

Reggimento *Saluzzo*, due squadroni a Feletto, uno a Coiugna, uno a Vat, uno a Paderno e uno a S. Gottardo.

Reggimento *Montebello*: uno squadrone a Cussignacco e gli altri cinque nei comuni di Campoformido e Pozzuolo.

Reggimento *Genova*: in Pozzuolo e Frazioni.

Due compagnie bersaglieri ciclisti, saranno acquartierate nelle due palestre dell'edificio scolastico di via Dante.

Le sezioni di sussistenza e sanità nella caserma della Vigna.

Gli ufficiali verranno alloggiati parte in camere private nei suburbi e nella città, e parte negli alberghi d'Italia, d'Europa, Ancora d'oro Roma, Commercio e nella trattoria Alla Cargnela.

— Domani arrivano i reggimenti Montebello e Saluzzo. Il Genova si trova già da sabato a Pozzuolo.

Commissione di av. e di benefic. pubbl.

Seduta del 17 agosto.

Affari approvati.

Pozzuolo. Opera pia Sabbadini autorizzazione a lite.

Palmanova. Spedale. Acquisto carbone coke e granoturco.

Povoletto. Congregazione di Carità. Domanda cancellazione iscrizioni ipotecarie. Venzone. Cong. Car. Affranco Censo. Cividale. Cong Car. Lascito Casolo d'Orlando. Gemona. Cong. Car. Lascito Baldissera. Udine Congregazione di Carità. Vendita mobili eredità De Paoli. Affranco Mutuo verso il demonio. Artegna Congregaz one di Carità Legato Furchir.

Udine. Renati. Dimissioni minorenni. Moesio. Affranco Scurizza-Svincolo cauzione Trevisan.

Sacile. Spedale, affranco Zancanaro.

Lusevera. Congregazione di Carità. Bilancio 1906. Fanna id. id.

Rimandati agli enti.

Pozzuolo. Opera pia Sabbadini rendita fondo e collocamento del ricavato.

San Daniele. Manicomio. Nuove costruzioni, alienazione vendita 4 1/2 p. c.

Osoppo. Ricorso minorenni Fabbro.

Caneva. Congr. Carità Legato Zagovendita stabili.

Spilimbergo. Ospedale. Reinvestita somme ricavate da vendita fondi.

Giunta provinciale Amminist.

Seduta straord. di sabato 18

Affari approvati.

Palmanova. Contrattazione prestito provvisorio di L. 75 mila per l'acquisto del palazzo del Comando.

Tolmezzo. Lite contro i consorti Nazzi.

Treppo Carnico. Assunzione a carico comunale dell'importo di Ricchezza mobile sullo stipendio della maestra Gattolini Morocutti.

Buia. Aumento stipendio all'impiegato comunale Miani Celeste.

Lauco. Aumento stipendio per il posto di levatrice in Lauco.

Meretto di Tomba. Domanda di Romano Giacomo per concessione di passaggio con acquedotto sotto il piano stradale della via di Blessano.

Decisioni varie.

Resia. Vendita fondo camunale a Di Lenardo Giuseppe: sospende l'approvazione.

Amaro. Tariffa daziaria: invia al comune.

Nel mondo degli affari.

Lavori pubblici. Comune di Prato di Pordenone, 24 agosto appalto fornitura ghiaia occorrente pella manutenzione delle strade sino al 1910, m. in due lotti; uno, per cinque gruppi di strade della frazione di Prata per lire 2441.48; e l'altro per la frazione di Ghirano e parte di Prata, per lire 2229,71.

— Comune di Torreano, fino al 30 corr. resta depositato il progetto per la sistemazione della strada Masardis Ponte di Reant, per il raccordo con quella carreggiabile di accesso alla stazione ferroviaria di Cividale.

Vendita immobili. Tribunale di Udine, 16 ottobre su istanza della Banca Cooperativa di Cividale vendita immobili in mappa di Attimis, di proprietà Marzolla Domenico fu Giovanni di Forame.

— Id. 25 Settembre, su istanza di Cimbaro Giovanni fu Valentino di Ciseriis e contro Cimbaro Giacomo fu Domenico [illegible]ita immobili in mappa di Ciseriis.

Costituzione di una Società Lombardo Napoletana per la preparazione dei prodotti farmaceutici. — Per gli atti di notar Scotti di Uccio, è stata recentemente, costituita in Napoli una Società per la fabbricazione ed il commercio di prodotti chimici e farmaceutici, ed affini, conserve alimentari ecc.

Il capitale iniziale, di lire 600 mila, aumentabile a lire 2.000.000 con semplice deliberazione del Consiglio, è stato sottoscritto da un gruppo lombardo, con a capo la Società Candiani-Girardi di Milano, e da numerosi commercianti di Napoli.

Nel Consiglio di Amministrazione entra anche il nostro concittadino prof. Arnaldo Piutti, al quale è stata affidata la consulenza scientifica della società e la direzione del laboratorio di controllo.

— Quanto diede la Tombola.

Ecco il resoconto della Tombola tenuta in Piazza Umberto I. il 15 corr.

Attivo. Cartelle vendute N. 6074 L. 6074.

Passivo. Spese generali diverse L. 218.13, tassa di bollo L. 303.70, tassa del 20 0/0 L. 1154 06, premi 1300, provvigione per la vendita delle cartelle L. 188.22. Totale L. 3158.11. Nette L. 2915,89.

— L' elezione dell' Unione Agenti.

Lo scrutinio delle cariche dell'elezioni delle cariche dell'Unione Agenti — seguite ieri e sabato — diede il seguente risultato; Consiglieri Beltrame Enrico voti 63, Borsetta Giovanni voti 59, Cassetti Dante 64, Fachini Camillo 57, Marussig Alessandro 60, Rossi Umberto 64, Rubazzer Leone 58, Vettor Ernesto 58, Zani Luigi 60, Revisori, Cesteller Guido 65, Scoziero Gio. Batta 63, Venturini Giovanni 64.

— Smarrimento.

Giovedì percorrendo via Aquileia, fino al mulino Muzzatti, fu smarrita una catena d'oro.

All'onesto che la porterà al nostro giornale si darà competente mancia.

— Smarrimento.

Ieri percorrendo via Acquileia fino all'Albergo Croce di Malta venne perduto un anello con brillante.

All'onesto che lo porterà al nostro giornale si darà competente mancia.

— Prezzi delle frutta.

Pere 30 17 16 15 13. Prugne 9 5 Pesche 30 Pomi 12 Susine 15 14 13 12 11 10.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri in morte Co. Teresa di Caporiacco Cantarutti, Angelo Velentinis l. 5, Silvio Moro l. 1.

Villeggiatura

Mi pregio avvertire la mia spettabile Clientela che anche quest'anno ho fatto provvista di un vero emporio di specialità alimentari preparate in scatole, flacons, terrine ecc. e quindi di grande comodità ed economia specialmente per i Signori Villeggianti.

Dev.mo

Quintino Leoncini

Emporio Gastronomico

Via Mercatovecchio - Telefono 172. UDINE

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 12 al 81 Agosto 1906.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	13
» morti	1	»	
» Esposti	—	»	

Totale N. 25.

Pubblicazioni di Matrimoni.

Giovanni Zanfagnini sarto con Anna Feruglio tessitrice, Carlo Rizzani rappr. d'assicuraz. con Adele North agiata, Salvatore Gaggiotti impiegato con Vittoria Toppain casalinga, Presto Cecchini pittore con Anna Della Rossa casalinga, Mario Scalabrin stipettaio con Clelia Dorigo casalinga, Augusto Sbrana macchinista ferrov. con Annita Pianta civile, Luigi Bianco fonditore con Luigia Toffoletti levatrice, Virginio Turco mediatore con Lucia Cucchini sarta, Antonio Ballico falegname con Teresa Tortolo casalinga, Odorico Marcotti impiegato privato con Amelia Martini casalinga, Angelo Gatti impiegato con Elvira Salomoni casalinga.

Matrimoni.

Antonio Populin pizzicagnolo con Pierina Tomada setaiuola, Luigi Rami cavocadore con Elena Pozzi tessitrice, Giuseppe Orefice possidente con Maria Ivancich casalinga.

Morti.

Carolina-Vittaria Giacciolì-Ribera di Giuseppe d'anni 28 civile, Guerrino Rumignani di Marco di mesi 5 e giorni 12, Venilio Salvador di Pietro di mesi 6, Elsa Fioretti di Pietro di mesi 1, Albina Vicario di Giuseppe d'anni 1 e mesi 5, Antonio Cavallini fu Giovanni d'anni 69 pensionato, Oreste Michelutti di Luigi di mesi 11, Maddalena Trevisan-Dondolo fu Francesco d'anni 74 contadina, Maria-Teresa Agnese-Sacromano fu Innocente d'anni 72 casalinga, Adele Ellero fu Giuliano d'anni 16 contadina, Luigia Beltrame-Mattiussi fu Valentino d'anni 72 contadina, Anna Coceani-Lazzaro di Antonio d'anni 35 contadina, Maria Spacogna-Bezio fu Giovanni d'anni 53 contadina, Ines Romanello di Pietro d'anni 2, Sante Petrucco fu Antonio d'anni 47 bracciante, Maria Micottis-Culino di Giovanni d'anni 39 contadina.

Totale N. 16

Dei quali 7 a domicilio.

LOTTO — Estraz. del 18 agosto

VENEZIA	16	89	62	74	12
BARI	27	57	37	38	30
FIRENZE	16	84	21	72	37
MILANO	50	84	35	51	60
NAPOLI	47	57	3	26	43
PALERMO	19	34	63	23	43
ROMA	41	73	88	35	31
TORINO	28	80	27	53	50

Orecchio, Naso, Gola

Dottor Putelli specialista

allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.

Consultazioni

VENEZIA: S. Moisè, ore 15-17.

Udine: Via Prefettura, 19.

Martedì e Sabato, ore 8-11.

I disastri del giorno.

— Terribile, immane appare il disastro del terremoto nel Cile: soltanto a Valparaiso i morti si fanno ascendere a 5000 — altri perfino 10000! Le vie sono scomparse: il fuoco arde tuttora: mancano i mezzi per combatterlo: 60000 fuggirono dalla città, sulle colline circostanti. Ed altre città sono pure quasi completamente distrutte, altre in gran parte, con centinaia di morti dappertutto!...

Anche qui, l'istinto rapace dell'uomo fe' la sua comparsa!... Tra le rovine, si aggiravano i saccheggiatori. I soldati fucilarono quanti ne colsero sul fatto.

* * *

Anche dalla Russia, notizie fosche, sempre.

Qui, fa strage il « terremoto morale ». I disordini agrari si rincrudiscono in parecchi distretti; gli assassini si moltiplicano; le condanne a morte si susseguono; del primo gruppo di processati a Cronstadt, dieci furono condannati alla fucilazione e centoventidue ai lavori forzati.

Il lavoro notturno dei fornai.

Milano, 19. Questa mane venne inaugurato il Congresso di panificazione, che ha discusso lungamente e vivamente la questione del lavoro notturno. L'assemblea votò il seguente ordine del giorno, proposto dall'avv. Grossi Alessandro insieme al signor Pozzi di Roma:

« Il Congresso, convinto degli intenti umanitari di quanti propugnano la abolizione del lavoro notturno dei panettieri, ma preoccupato nel tempo stesso delle difficoltà gravissime che si oppongono a tale abolizione, difficoltà di ordine igienico e finanziario per i consumatori e di ordine tecnico per i proprietari panettieri; veduta la necessità che si debbano fare nuovi e più profondi studii prima di arrivare ad una legge che abolisca il lavoro notturno, delibera: 1. di richiamare l'attenzione dell'ufficio del lavoro e parlamento sugli inconvenienti verificatesi a Termini, Livorno ed in altre città dopo l'abolizione del lavoro notturno; 2 di nominare a tale scopo una commissione di proprietari di forni delle varie regioni d'Italia che riassuma tutti gli inconvenienti e le difficoltà che si oppongono all'innovazione e ne riferiscono in particolareggiata memoria all'ufficio del lavoro ed al parlamento ».

Un anarchico pericoloso.

Marsiglia, 19. La polizia ha arrestato l'anarchico Cirillo, calzolaio, presso il quale si sono trovate delle palle, dei chiodi e delle materie esplosive per la fabbricazione delle bombe. Al momento dell'arresto il Cirillo aveva con sè una rivoltella carica di cinque palle blindate e delle carte col nome di Jovino Vincenzo, nativo di Castellamare. Queste carte dovevano certamente servirgli per assicurargli una falsa identità. Il Cirillo avrebbe dei complici.

ULTIMA ORA.

Fra bulgari e greci.

SOFIA, 20 Il consiglio dei ministri decise di far ricostruire a spese dello stato tutte le case di Anhialo distrutte dall'incendio che il popolo appiccò in odio ai greci.

A un comizio pambulgaro a Filippopoli. Vi parteciparono migliaia di persone. Nessun incidente. Approvasi un vivo ordine del giorno antigreco.

Luigi Montico, gerente responsabile

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave.

Zapparoli dott. Luigi

specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

OPERAI CARROZZAI

Cercasi dalla Società Carrozziera LOCATI E TORRETTA abili operai per la costruzione di carrozzeria per automobili.

Scrivere Corso S. Maurizio 57 Torino indicando pretese e referenze.

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno — **Cividale del Friuli** — **Aperto tutto l'anno**

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei due governativi — **Cividale** e **Venezia** — delle Provincie venete, è **il solo nel Friuli.**

Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, del quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo e quello teorico-pratico della lingua tedesca, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta:

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

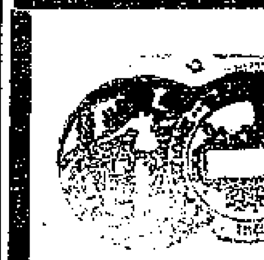
Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai dodici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore - Rettore.



Unica premiata fabbrica Friulana

di

Coperture impermeabili d'ogni specie

COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE

per cavalli

Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia

Soprabiti

NOLEGGIO e RIPARAZIONI

GIOVANNI PERESSONI

S. DANIELE DEL FRIULI

LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G.B. Schiavi)

Officina meccanica via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all' Esposizione di Udine 1903

Pesa - vagoni 30 Tonnel.

PESE A PONTE PER CARRI

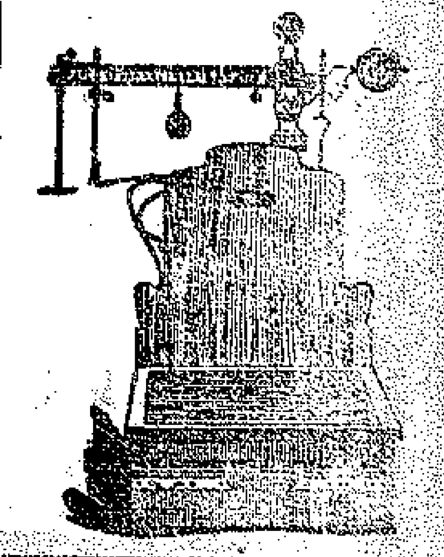
Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**

BILANCIONI da latterie



Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Le inserzioni esclusivamente per il nostro giornale si ricevono presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11** — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVI DELLA

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia-Romagna - Toscana - Veneto - Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti**

Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc. Progetti e preventivi gratuiti a richiesta.

Telefono 371 Deposito di dette macchine e relativi accessori Casella Postale 382

ACQUA DI CHINA PER CAPELLI

USATE SOLO LA

LOZIONE VENUS BERTELLI

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI
SEMPLICE, AL PETROLIO e AMMONIACALE
SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA

L. 1.75 il flacone; flac. doppio L. 3.25 dai principali Profumieri e Parrucchieri

Società A. BERTELLI & C.
MILANO ROMA
NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26, MILANO

PULISCE CONSERVA SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA

I sofferenti di debolezza virile

polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato

COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 23, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

COMPRESSE CASAL

Servono a preparare istantaneamente

Acqua Artificiale di Vichy
Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60.
BONAVIA-NEGRI - BOLOGNA
Deposito in tutte le farmacie

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Libreria Dante **UDINE**

Via Mercerie, 6 (fra Mercat. e P. Erbe)

Grande assortimento e vendita di libri di tutte le qualità e prezzi, di autori italiani e forestieri antichi e moderni. — *Victor Hugo:* I Miserabili; L'uomo che ride; I lavoratori del mare; storia d'un delitto; poesie ecc. — *Lombroso:* L'uomo di Genio; La Pellagra; Il delitto politico — *Mantegazza:* Un giorno a Madera; Fisiologia dell'amore; Igiene dell'amore; La mia Tavolozza — *De Amicis:* Pagine sparse; Ricordi di Parigi; Idioma gentile etc. — *Zola:* La guerra; L'assomoir; Germinal; Il sogno; Il fallo dell'abate Mouret; La bestia umana, etc. — *Tolstoi:* Anna Karenina; Guerra e Pace; Resurrezione; I piaceri viziosi; Sonata a Kreutzer etc. — *Maupassant:* Una vita; Sull'acqua; Scala d'amore; Forte come la morte etc. — *Mirbeau:* Memorie di una cameriera; Il Calvario etc. — *Flaubert:* Madama Bovary; Salambo etc. — *Dumas;* Il Conte di Montecristo: Vent'anni dopo; Il Visconte di Bragelonne etc. — *Invernizio:* Satanella; Catena eterna; La sepolta viva; La Venere ed altri di *Balzac, Verner, Bourget, Gorki, Dostoievski, Sienkievicz, Daudet, Sue, Montepin, France, D'Azeglio, Claretie, Cooper, Prevost, Ohnet, Collins, Scott, Anna Berton Frattini, Bulver* etc.

Poesie complete di *Dante*, Leopardi, Byron, Carducci, Pascoli, Marradi, Petrarca, Giusti, Parini, Clasio, Omero, Virgilio, Schiller etc. — *Racconti delle Fate ed altri libri di avventure e viaggi illustrati per bambini.* — **P. Zorutti. Raccolta completa delle poesie Friulane.** (edizione illustrata) *Pirona:* Vocabolario Friulano — *Casati:* 10 anni in Equatoria — *Spencer:* Le basi della vita — *Nietzsche:* Così parlò Zarathustra; Al di là del bene e del male — *Ferri:* L'omicidio — *Loria:* La costituzione economica odierna — *Venosta:* Ricordi di gioventù — **Il Corano** (trad. italiana — **Bonghi**. Storia d'Europa — *Premoli:* Enciclopedia Popolare — *Koch:* Meccanica delle strade ferrate — *Pasinati:* Disegno Policromo Piano — *Carle:* La vita del Diritto — *Buffalini:* Dizionario tecnico legale — *Opere diverse di antropologia, filosofia, medicina e teologia* — Le mille e una notte, Guerino detto il Meschino - Guerra d'Africa - *I briganti celebri - Il segretario galante - Conti fatti* - Inquisizione di Spagna - Segretario Universale — Stornelli amorosi - Canzoni e canzonette — Bertoldo - *Il Sovrano dei cuochi* - Il vero Re dei cucinieri etc. — *Edizioni della società Editrice Partenopea:* I piaceri dell'amore; Sodoma e Gomorra; L'isterismo: Fisiologia della donna e dell'amore: L'arte di far milioni ecc. **Opere originali tedesche** di *Goethe, Lenau, Schiller, Heine, Körner, Max Stirner, Fichte, Klopstock ed altri della Biblioteca* RECLAM *di Lipsia* - *Romanzi e poesie originali francesi e inglesi* - Cartoleria - Cancelleria - ed altri articoli affini.

Emporio di Cartoline illustrate finissime: *donne, bambini, fiori, paesaggi costumi, animali, soggetti orientali; serie estesa* **di uomini celebri, serie completa** di cartoline « **Quadri celebri** » — (Riproduzioni artistiche riuscitissime dei celebri quadri di Raffaello, Leonardo, Tiziano, Rubens, Murillo, Van Dyck, Giorgione, Veronese, Correggio, Palmavecchio, Reni, Andrea Del Sarto, Rembrandt, Lippi, Le Brun etc, esistenti nelle diverse Gallerie d'Europa) — *Vendita di cartoline anche all'ingrosso.*

Prezzi assolutamente modicissimi; sconti sulle opere importanti

Giuseppe Malattia

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

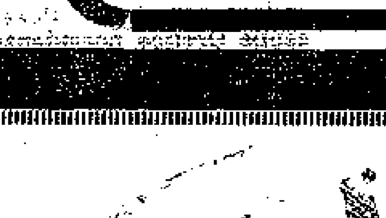
ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Cogolo Francesco
Callista provetto

già Servo... Pianoterra 16

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Consunzioni, Esaurimenti* guariscono colla

PHOSPHORIA

della Phosporia Chem. Cy. di New-York.

Esito garantito da migliaia di certificati. Flacone L. 3.— L. (3.30) franco di porto; 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto.

Peli o Lanuggine *del Viso e del Corpo* spariscono per sempre col *DEPILENO.* Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

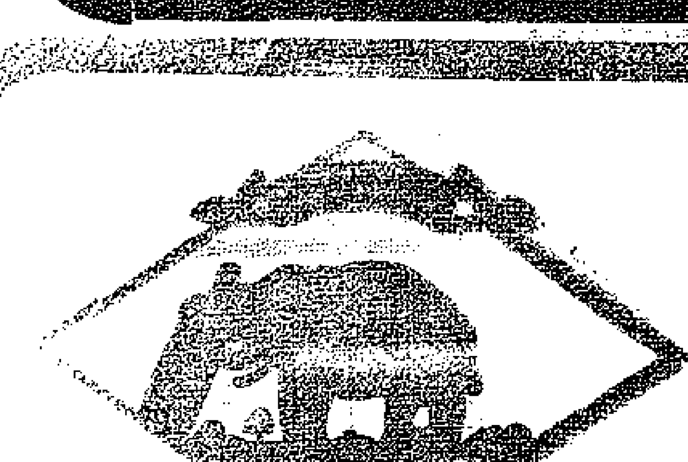
Sordità *e mali di orecchio* si guariscono usando **il linimento** acustico *UDITINA* del Dottor W T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza *emicranie, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie avventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Clarcke. Scatola L. 1 (franco L. 1.20). *Gratis opuscolo Stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegativo L. 4.50 (franco di porto L. 4.75).

Rivolgersi esclusivamente alla

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 B



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Ditta ENRICO MASÒN - UDINE

Telefono 2-79 | GRANDE ASSORTIMENTO *Ultime Novità* | Telefono 2-79

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906